Manovra: fondo taglia tasse, bonus edilizi e Quota 102 nel mirino del Senato

Il dossier dei tecnici

Rilievi del Servizio Bilancio anche su Fondo Pmi, sanità e Reddito di cittadinanza

Marco Mobili
Marco Rogari

Un fondo taglia tasse con coperture di norme che «al momento non esistono». La «difficile elaborazione di previsioni corrette e prudenziali» degli effetti della proroga del superbonus del 110% e degli altri bonus edilizi. Le insufficienti basi di calcolo per verificare gli «oneri pensionistici» di Quota 102. Un fabbisogno sanitario sottostimato per il biennio 2023-24. È lungo e nutrito l'elenco di rilievi e appunti mossi dal Servizio Bilancio del Senato nel tradizionale dossier sulla manovra. E nella potenziale "lista nera" finisce anche il Reddito di cittadinanza. Con i tecnici di palazzo Madama che si soffermano sulla necessità di avere a disposizione «mag-

> **Sul fisco c'è stata «un'inversione del corretto ordine» che prevede prima le norme e poi le coperture**

mediato sull'andamento del tavolo aperto al ministero dell'Economia. Nel dossier del Servizio Bilancio di palazzo Madama si parla apertamente di «un'inversione del corretto ordine» secondo cui prima si stabiliscono le misure e solo successivamente i relativi oneri. Con la procedura adottata dal governo viene invece fissato un obiettivo di spesa «predeterminando la copertura finanziaria di oneri futuri, ancora da valutare, che per loro natura potrebbero non essere suscettibili di essere ricondotti» entro il tetto stabilito.

Una altro tema caldo è quello della proroga dei bonus edilizi, per ognuno dei quali gli esperti del Senato dettagliano specifiche osservazioni e sollecitano altre indicazioni su molti degli «effetti indiretti» prodotti in questa direzione dal disegno di legge di bilancio. E tra le osservazioni c'è quella che riguarda l'opzione per la cessione e lo sconto in fattura fino al 2025: nel dossier si fa notare che con la manovra al vaglio di Palazzo Madama l'agevolazione finisce per essere fruibile anche da soggetti incapienti e andrebbero quindi approfondite le ricadute finanziarie, e il loro eventuale impatto sul deficit, collegate a questa misura.

Non meno delicato è il capitolo pensioni. Con i tecnici di palazzo Madama che analizzando Quota 102 rilevano come nella relazione tecnica della manovra manchino le indica-

cessità di avere a disposizione «maggiori elementi» per verificare se davvero non produce ricadute sui conti pubblici, come sostiene il governo, l'obbligo per i Comuni di avvalersi di almeno un terzo dei beneficiari del sussidio per progetti utili alla collettività. Nel dossier si fa notare, in particolare, che la distribuzione dei destinatari del Rdc è concentrata in alcune Regioni, «e quindi in alcuni Comuni»: di qui la richiesta di stime dei costi pro-capite e della relativa platea.

Le critiche non risparmiano neppure il rifinanziamento del Fondo di garanzia per le Pmi. I tecnici del Senato sostengono che la relazione tecnica del Ddl di Bilancio «non fornisce analitici elementi di valutazione che, tenendo conto della progressiva normalizzazione dei parametri correlati alla fornitura di garanzie a carico del Fondo, consentano di verificare, almeno in linea di massima, le nuove stime».

Ma è chiaro che sono soprattutto le osservazioni mosse al meccanismo per destinare gli 8 miliardi del Fondo taglia tasse ad avere un impatto imzioni sulla distribuzione temporale dei nuovi ingressi anticipati e il «loro numero complessivo che è riportato soltanto al termine di ogni annualità», rendendo così difficili stime e valutazioni. Tra le carenze della manovra ci sarebbe anche quella relativa al rifinanziamento del Fondo sanitario nazionale, giudicato più che sufficiente per il 2021 ma "inadeguato" per il biennio successivo, con un "buco" di un miliardo nel 2023 e di 2 miliardi nell'anno successivo.

I riflettori del Servizio bilancio del Senato vengono indirizzati anche su altre misure. Dal rischio compliance per effetto delle regole sulla rivalutazione delle attività immateriali alla sottostima dei costi della riduzione dell'Iva sugli assorbenti. Il dossier "guarda" anche ad Alitalia: in questo caso le attenzioni ricadono sul Fondo di solidarietà, con la richiesta di chiarimenti sulla «sussistenza delle risorse necessarie per attivare i previsti programmi formativi» per l'aggiornamento delle qualifiche professionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA